

diceva tal parole, si ramarichava dolendosi tutto verso li savii, zurando non havia in comision a dir questo, et si 'l signor ducha sapesse lo haria a mal. Et dieto domino Erasmo, acorgendosi haver mal parlato, disse non ho dito queste ultime parole per haver cussi in comision, ma dico come Erasmo. Or li fo dimandato quando partiva, rispose: post doman, e si la Signoria li diceva nulla in risposta aspetaria; rispose el principe: non volemo dir altro si vi bisogna alcuna cossa etc. Et si parti di collegio con mormoration non pocha di tutti, et fo concluso havia mal animo a questa terra come con effecto si sapeva; era vestito di veludo negro a la todescha a la longa, è cavalier, consejer et orator dil ducha.

Havendo scritto di sopra la exposition di l' orator di Urbin, non voglio restar di scriver quello disse, che a loco suo non ho posto per inadvertentia: ch' era che il ducha voleva oltra Bibiena e l'Averna etiam tegnir Val Savignone, Rochi, la Badia et Chiusi per caxon di le vituarie, per esser su li passi dove si va a Bibiena e l'Averna.

Da Milan, di l' orator, di 25. Come eri hessendo andato contra un orator di Savoja, ivi venuto a caval col ducha, li disse, haver nova di Casentino di una rota havia abuto nostri da le sue zente, preso 80 homeni d' arme, el resto serati in una valle, spera li haverà presto; rispose esso orator: « Illustrissimo signor, non sarà tanto mal, et ringratio Dio la mia Signoria potrà questi 80 homeni d' arme meter tosto a cavallo per ogni gran rota avesse auta ». Et poi acompagnato l' orator di Savoja a la stantia, nel ritorno el ducha se li acostò dicendo per questa vittoria lui non haversi levà in superbia, imo era più disposto che mai in asetar le cosse de Italia; ben si dolea che la Signoria havia dà libertà al ducha di Feràra di conzarle senza sua saputa e partecipatone; si non era sta per darli questo honor et che 'l vedea la Signoria el stimava pocho, perchè non se li respondea a quanto havea fato scriver per avanti; et
112 come la sera li mandò a dir a caxa non andasse con sua excelentia per caxon di la venuta di questo orator di Savoja, e la matina come si consueta, per caxon non fusse differentia de precedentia, et cussi non andoe. *Item*, quel zorno esser morto domino Renato Triulzio fratello di domino Zuam Jacomo, stato longamente amalato.

Da Ferara dil vicedomino, di 26. Come era stato li dal signor a visitation uno orator dil ducha di Urbin, vien a la Signoria nostra, havia dito a quel signor molte cosse, et di la provision di fanti per 8 di; il prender di tre lochi per inimici, la fuga di nostri,

la penuria di vituarie e manchamento dil soldo e pocho ordene di quelli governano, e di brieve si potrà veder la fuga dil resto di l' exercito: rispose il ducha d' Urbim esser homo giovane et inexperto, et che li amici sensati li havia dito molte cosse e non voriano le cosse di la Signoria piasse sinistra via; et lui ricorda il spironar il cavallo, voria si mandasse oro e zente e uno capitano, zoè el conte di Pitiano subito. *Item*, di la rota dil campo, de li 80 homeni d' arme, a Ferrara esser fato gran festa, scrisse molte altre cosse ridiculose.

Da Pisa, di proveditori, di 16. Come haveano dato *juxta* le lettere licentia a domino Marco da Martinengo venisse qui a la presentia di la Signoria con mancho cavali el pol; ha mandato a tuor salvo condotto a Lucha dal commissario fiorentino et milanese, et hauto verà per la via di Pontremolo. *Item*, di brieve si partirà domino Zuam Diedo; domino Zuam da la Riva stava male, el Sovereignam era morto, sichè voriano si provedesse de uno capo; havia ricevuto ducati 10 milia per Piero Rizo da Zenoa; bisognava per paga ducati 17 milia; haveano fato le mostre, stratioti inganava, meteva uno a cavallo do volte et l' uno con l' altro se imprestava, sichè cometono gran fraude; hè fanti 3000 ma tristi; e dato la paga bona parte voleano cassar; il paese inondato di aque e non se pol far nulla.

Di Marco di Santi, di 26 dal porto cesenadego. Come veniva a Ravenna per danari: scrive zanze assai, et se teniva Bibiena, l'Averna e Chiusi. *Item*, di qua Montalone, Mignano et Monte Cornaro et haver scontrato Basilio da la Scuola, li ha ditto di alcuni lochi si havia ribelato zoè Pratiego e Chiusi, et fo un longo discorso, etc.

Da Ravenna, di 26. Do letere. Manda letere di campo abute da l'Averna da domino Paulo da Fuligno, di 22, molto longhe. In conclusionom, come a di 21 Paulo Vitelli era a la Pieve di S. Stephano con 1000 fanti et 600 cavalli, andò a Montalone dove era Carlo Orsini, nulla fece li, rupe li molini, etiam andoe a Mignano et per il simile niente fece; et Maldonato spagnol et Malmignato contestabili erano li alozati; si haveano portato virilmente. *Item*, mandoe una letera di Jacomazo. Et per un' altra letera pur di 26, avisa zercha questo, molto longa ma nulla da conto.

Di sier Jacomo Venier proveditor data a Ravenna, a di 26. Come domino Palmerio di Tyberti era ritornato a Cesena venuto di campo, li havia scritto haver persa la compagnia zoè esser disfata, dimanda di refarla, e haver danari.

Di Zuam Alberto da la Pigna. Una poliza dre-